

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 131

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt in cruce signatos luxa quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae victi mundum, vincit ipsa modo. PAVLUS ARCHIEP. UTINEN

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero

INSEZIONI. — Comunicati serpo del giornale per ogni spazio di linea cont. 50 — Dopo cent. 30 — Per avvisi dopo la fine di una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Sabato 11 Giugno 190

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

### Lirismi inconcludenti

In questi giorni i giornali liberali che vanno per la maggiore — dal Corriere della Sera alla Stampa di Torino, dal Temps di Parigi alla Allgemeine Zeitung di Vienna — si sono sbizzariti a trattare sulle loro colonne il tema vecchio e pur sempre nuovo della conciliazione tra il Vaticano e l'Italia.

Inutile dire che per venire a questa conciliazione con l'onore di tutte e due le parti contendenti, questi giornali ne inventarono di... curiosi. La Stampa diceva che per venire al desiderato accordo si avrebbe escogitato questo modo:

«L'Italia dovrebbe riconoscere il diritto del Papa su Roma, perchè ora è a questa sola cosa che si riducono le pretese (l) da parte del Pontefice. Riconoscere il diritto non porta per conseguenza di dover ridare Roma al papato; anzi, nelle presenti condizioni, il Papa neanche potrebbe accettare di esercitare la sovranità civile su Roma. Su certe modalità della coesistenza di due poteri nella città eterna sarebbe facile intendersi, tanto più che né l'uno né l'altro avrebbe da fare grandi concessioni; l'anormalità attuale sparirebbe per far parte ad un'armonia di intenti, ed il Re governerebbe a Roma in virtù di una specie d'investitura, che il Papa, sovrano riconosciuto di Roma, gli conferirebbe di buon grado. Essendo stabilito questo accordo che (sempre secondo i politicanti del Vaticano) sarebbe bene accettato da alcune potenze estere, l'Italia fruirebbe dell'influenza del Papato, e la monarchia troverebbe un appoggio più serio e consistente nel popolo italiano, il quale in maggior parte è ancora attaccatissimo ai principi religiosi e cattolici.»

È non dissimile era il modo escogitato dal Temps, il corrispondente romano del quale aggiungeva che tutto ciò lo aveva sentito da «un alto personaggio del mondo Vaticano... il solito modo per dare importanza... anonima a cose uscite dal cervello dei corrispondenti o fabbricate sulle chiacchiere degli sfaccendati!»

Non rileveremmo tutte queste chiacchiere dei giornali liberali se non ci occorresse fare una, anzi diverse, constatazioni. La prima constatazione si è che tutte queste chiacchiere dei giornali liberali sono fatte con uno scopo prefisso e concreto. Lo scopo è posto nelle... elezioni politiche. I liberali temono una sopraffazione dei partiti sovversivi; è per questo che desiderano piegarsi verso i cattolici per poter sopra di essi posare la loro baracca scrofolata. Ma ci riusciranno? I cattolici italiani sanno il loro dovere che è quello di non postergare i diritti della Chiesa ed i loro doveri religiosi alle mene piccine di un partito che fino ad ieri ed oggi ancora, benchè con più circospezione ha cercato e cerca di recar danno alla religione ed alla Chiesa.

In quanto poi alla tanto decantata conciliazione, non si può negare che grandi passi si sieno fatti da poco tempo in quà verso di essa. Però intendiamoci. Per noi si conciliano le persone, non i principii; parlare di conciliazione fra la Chiesa e lo Stato laico è un assurdo: parlare invece di pacificazione fra Chiesa e l'Italia è opera buona, desiderabile, e urgente. La differenza tra le due proposizioni è così manifesta, che non c'è bisogno di spendervi parole a dimostrarla; una pacificazione non include nessuna minorazione dei principii cristiani, e lascia allo Stato tutta la responsabilità dei propri atti: se i cittadini vorranno che lo Stato non agisca come un ingranaggio massonico, si adopereranno a migliorarlo. Invece una conciliazione importerebbe qualche cosa di più grave.

Per la prima volta i cattolici italiani e primo fra essi il S. Padre, lavorano intensamente: i liberali si possono prestare solo i liberali a desiderarla, i cattolici no: poichè per essi è un assurdo.

È per questa tanto desiderata pacificazione un solo mezzo è valido: il lavoro intenso dei cattolici nell'opera della restaurazione della società italiana in Cristo. Continuino essi quest'opera — scrive l'Avvenire di Bologna — volentieri ed alacri; senza impeto, senza vanterie, senza debolezze, ma anche senza scoraggiamenti, senza vane paure, continuo a presentarsi al popolo per quello che veramente sono, italiani cioè che sentono e sanno come nessuna grandezza vera, nessuna prosperità duratura può esservi per la loro Patria, se i principii cristiani non pervadano tutto il corpo sociale. Applicano questi principii per quanto sta in

loro, li diffondano, e resistano alle blandizie degli uni e alle minacce degli altri. In tal modo, senza darsi in braccio a lirismi inconcludenti, i cattolici italiani affretteranno il giorno della desiderata pacificazione fra la Chiesa e l'Italia.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 10)

Nella seduta antimeridiana continua la discussione sulle modificazioni all'ordinamento ferroviario.

Di Stefano si dichiara favorevole all'articolo 6, che tende a liberare la magistratura da elementi non idonei.

Ritiene però che quanto alle preture, si diauo al Governo poteri troppo larghi. Propone in questo senso, anche a nome di altri deputati, una modifica all'ultimo comma dell'art. 3°.

Nella seduta pomeridiana Morelli-Gualtierotti risponde all'on. Lampiasi che invoca siano iniziate le comunicazioni fra l'Italia e la Tunisia.

Cede sufficienti le attuali comunicazioni, per le quali lo Stato spende un milione e 200 mila lire l'anno.

Di Sant'Onofrio risponde all'on. Colosimo sulle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli. Accenna al numero grandissimo di elementi pericolosi, che fanno capo alla camorra, la quale, purtroppo, dopo tanti anni di vita libera, non è stata ancora sradicata.

Il governo ha aumentato il numero di guardie di P. S., ma la forza pubblica in Napoli è sempre insufficiente.

Alessio svolge una sua proposta di legge diretta ad ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adua a valersi della dichiarazione di irreperibilità completata dalla legge 2 luglio 1896 per il conseguimento dei loro diritti successori.

Si continua quindi la discussione del disegno di legge per l'esecuzione di opere pubbliche nel quadriennio 1904-1908.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 10)

Al Senato si ha lo svolgimento di una interrogazione di Cardarelli sulle malattie dell'esercito. Gli risponde il ministro Padotti.

È approvato quindi senza discussione il progetto per l'applicazione ai giornali e periodici d'ogni genere della proibizione di fare lotterie con voti favorevoli 66, contrari 5.

### NEL BALCANI

#### L'anniversario del regicidio.

Belgrado, 10. — Per ordine del ministro della guerra il concerto che doveva esserci domani al casino degli ufficiali, fu rinviato al 15 giugno, anniversario dell'elezione di Pietro Karageorgevich a re di Serbia. Domani, anniversario del regicidio, non potranno esserci né balli pubblici né concerti.

Rinuncia alla ufficiatura.

Belgrado, 10. — L'ex regina Natalia rinunciò a fare uso del permesso avuto dal Governo di far celebrare un requiem per suo figlio, perchè le sorelle Lunjevitz vogliono far celebrare contemporaneamente nella chiesa di San Marco una messa funebre per i loro fratelli.

Le notizie che giungono da Belgrado sono punto rassicuranti.

Le Narodny Listy di Praga hanno da Belgrado che fra gli ufficiali della guarnigione di Nisch fu scoperto un complotto diretto contro i congiurati dell'11 giugno. Il ministro della guerra si è recato personalmente a Nisch per avviare un'inchiesta.

Il Budapest Hirap di Budapest ha da Belgrado che colà si sta formando un partito repubblicano, al quale si sono già iscritte 160 persone.

Si ha poi ancora che il Governo si trova ora di nuovo in grande imbarazzo, temendo che qualora alla festa dell'incoronazione di re Pietro intervenissero anche i diplomatici esteri. Il ministro Pasich spera che celebrando l'incoronazione nel monastero di Zica, le difficoltà saranno minori: ma siccome il re subisce ancora l'ascendente dei congiurati, e quindi non sarà facile cosa escluderli dalla cerimonia, si è domandato a buon conto al Governo russo se esso si farà rappresentare alla solennità, per potersi eventualmente richiamare all'esempio della Russia anche per gli altri diplomatici. Finora per altro da Pietroburgo non è venuta alcuna risposta.

Il mobilio del vecchio Konak.

Belgrado, 10. — La settimana ventura incomincerà l'incanto del mobilio del vecchio Konak. L'incanto si terrà fuori del palazzo reale.

### Note e commenti

Sopraffattori?

Constatamo nel primo articolo le tendenze della stampa liberale — almeno di una parte di questa — stampa verso una conciliazione tra Vaticano e l'Italia.

Qui invece abbiamo un'altra constatazione da fare. E la constatazione si è che quando il Temps ed il Corriere della Sera parlavano di conciliazione, il massone Fracassa si pose a combattere quest'idea, perchè, secondo lui, la conciliazione condurrebbe alla guerra civile (nientemeno!) poichè i clericali «non entrebbero nella vita politica che con propositi di sopraffazione, col fermo intento di sottoporre all'Autorità della Chiesa tutto ciò che è diventato oggi dominio di cittadini liberi, e metterebbero l'enorme spegnimoccolo della Chiesa sulla luce delle idealità laiche e progressive».

Sono, come si vede, le solite armi di frasi fatte e stereotipate, che formano il vocabolario o, direm meglio, l'arsenale guerresco di questo Capitano e di molti suoi confratelli, i quali alla soda coltura e quindi alla sodezza degli argomenti antepongono volentieri le frasi vuote e a sensazione. E ciò per conto loro, non a torto: poichè queste frasi vuote vengono bevute dal popolo, e servono a mantenere nelle masse i pregiudizii anticlericali che servono tanto bene ai Nasti e agli altri massoni per fare man bassa, a porsi in salvo a tempo; onde vale la pena di mostrare coi fatti quanta menzogna si celi sotto questo frasario massonico.

Un esempio di... sopraffazione!

Che i cattolici nella vita pubblica siano capaci di portare propositi di sopraffazione e che vogliano proprio servire di... spregiunti agli alti ideali del vivere civile, è solo il Fracassa che può dirlo. Basta infatti che il popolo osservi quanto succede nel Belgio da vent'anni, da che i cattolici hanno acquistato il potere, per persuadersi che uno stato non ha mai tanta libertà assicurata come quando i cattolici sono al potere.

Venti anni fa, i cattolici belgi hanno trovato quattrocentomila fanciulli nelle scuole pubbliche, ed oggi nelle medesime scuole ne accorrono ottocentomila; ogni allievo costava allo Stato 47 franchi, oggi coll'insegnamento migliorato, colle dotazioni duplicate non ne costa che 17. Essi hanno trovato tutti i bilanci in passivo, oggi tutti i bilanci dei Ministeri si chiudono con un avanzo.

La ricchezza pubblica è aumentata al segno che i depositi delle Casse di Risparmio da 191 milioni nel 1884 sono saliti a 600 nel 1904; l'uso dell'alcool è diminuito di un terzo. Il Governo cattolico ha fatto votare quattro leggi in favore della piccola proprietà sotto varie forme, 14 leggi in favore del popolo, di cui 6 sugli infortuni; non vi erano nel 1884 che 23 consigli di provviri, oggi ve ne sono 88; non v'era neppure una Camera di rappresentanza operaia, e ne istituì 76. In fine per dimostrare la differenza tra i sistemi nasiani che il Fracassa ha difeso tante volte e i sistemi cattolici, mentre dal 1878 al 1884 i liberali belgi avevano nominato ottantasette magistrati liberali ed uno cattolico; in venti anni i cattolici hanno nominato metà di magistrati cattolici e metà di liberali. Che più? I cattolici saliti al potere hanno trovato stabilita la legge sul divorzio; pur possedendo una maggioranza schiacciante, non l'hanno abolita, e non pensano affatto ad abolirla, contentandosi di consolidare la famiglia con tutti quei presidii che all'atto pratico rendono inutile il divorzio, risparmiando un'agitazione al Paese.

Un'altro esempio.

È questo si chiama forse nel linguaggio del Fracassa essere sopraffattori e spregiunti degli alti ideali del vivere civile? Ma non basta ancora.

L'ultimo numero della Nuova Antologia, rivista tutt'altro che clericale, porta uno studio sulla rappresentanza proporzionale, istituita per le elezioni politiche ed amministrative in Belgio; colla qual legge, i liberali che erano scomparsi dalla Camera, vi sono tornati la settimana scorsa; i socialisti poi che ne sono rimasti battuti, dichiarano che è il miglior sistema di votazione, inquantochè garantisce una rappresentanza nei pubblici poteri a tutti i partiti. E la Nuova Antologia si arguisce che la rappresentanza proporzionale belga venga adottata in Italia, adattandola alle nostre condizioni.

Queste sono le idee di sopraffazione che dimostrano i cattolici al potere; idee di libertà e di tolleranza che fanno semplicemente vergogna ai nostri avversari. Basta anche che gli italiani leggano la storia contemporanea del Regno, diano un'occhiata agli atti parlamentari per le interpellanze sulla politica interna, per avere una pallida idea del contrasto stridente fra i metodi cosiddetti liberali di governo, e quelli che adoperano i clericali.

Il perchè del loro timore.

In fondo in fondo però tutta la prosa del Fracassa e dei suoi confratelli trepuntini, manifesta apertamente il timore che i liberali hanno che i cattolici entrino nella vita pubblica. Se così fosse, i liberali sanno che il popolo avrebbe modo di paragonare i loro criteri di governo con quelli oggi in uso, ciò che sarebbe la fine di tutte le consorterie, di tutte le deplorazioni, gli arbitri, i soprusi, e gli svaligiamenti, che tanto hanno giovato alle sette e ai loro beniamini, fossero essi ministri, sindaci o giornalisti, poco importa.

Basta vedere — dice bene qui l'Avvenire di Bologna — basta vedere ciò che succede quando i cattolici conquistano un municipio, il modo selvaggio come vengono combattuti, le trame che si ordiscono per farli cadere, per alzare contro di loro la plebaglia, che usurpa per quel giorno il titolo di popolo, per intendere da quali mire inconferabili muova la guerra contro la pacificazione fra Chiesa e Stato, pacificazione che sarebbe un colpo terribile alla massoneria, all'affarismo, alla mala politica; il trionfo della libertà e della giustizia, e l'affiancamento del popolo.

È di questo essi temono, ed è per questo che essi — purchè si abbia ragione da rilevare che per i cattolici in Italia è ancor lontana la partecipazione alla vita politica — cercano tutti i modi d'impedirli, cercando polvere negli occhi dei gonzi, ed insorgendo contro il... minacciato pericolo.

### Lo scandalo Nasi

Il lavoro del giudice istruttore.

Roma, 10. — La Tribuna dice che il lavoro dell'istruttoria Nasi è così diviso: il giudice Mastrocinque si occupa della parte che riguarda più da vicino l'opera del Nasi. Il giudice Squarretti si occupa dei rapporti tra Nasi e Lombardo ed il giudice Chinni si occupa del Consiglio.

Stamane giunse una lettera del Consiglio al Mastrocinque chiedendogli di recarsi al carcere. Mastrocinque lo accenterà stasera o domani. Il giudice Vianini aiuta i giudici alla cernita dei documenti sequestrati alla Corte dei Conti. Da essi sarebbe risultato che oltre un grammo Nasi avrebbe acquistato una bicicletta a spese dello Stato e molti mandati si riferiscono a spese di alloggi mentre Nasi di solito nel suo viaggio fu alloggiato da amici e conoscenti. Il giudice Squarretti ha tornato a interrogare l'usciera Caniggia e l'on. Barnabei.

La caccia a Nasi.

Trieste, 10. — Ad Abbazia fu in questi giorni un delegato della Questura di Roma incaricato di rilevare se c'era o se fu colà di passaggio l'ex ministro Nasi. Anche a Zigabria e a Fiume vi furono funzionari della questura italiana in cerca dell'ex ministro.

Naturalmente non ne trovarono traccia alcuna.

Il processo in novembre.

Roma, 10. — Il Giornale d'Italia afferma che l'autorità giudiziaria potrà condurre a termine l'istruttoria contro Nasi, Lombardo e complici per la fine d'agosto o sicché il processo avrà luogo in Novembre.

### Due perfetti cavalieri d'industria.

Si ha da Parigi: Un ricco italiano, il signor Carmine Vitelli, visitando una chiesa di Parigi, s'incontrò con due monaci che parlavano fra loro in perfetto italiano. Gli si avvicinarono, e gli dissero: « Voi ci sembrata un connazionale; volete farci da guida? »

Il Vitelli si mise cortesemente a loro disposizione: e i monaci lo ringraziarono. Usciti dalla chiesa si avviarono alla ricerca di un albergo. E uno dei monaci cavato di tasca uno scapolare disse al Vitelli: « Voglio farvi un regalo » e gli esibì una moneta in forma di reliquia.

Il Vitelli si mostrò contento del dono e allora i monaci gli misero con le proprie mani lo scapolare tra il panciotto e la camicia.

Giunti in una via del quartiere di Montmartre, un monaco, alzando gli occhi verso la cantonata, disse: « Ecco precisamente la via che ci era stata indicata e dove troveremo l'albergo ».

Ringraziarono il signor Vitelli e si allontanarono. Non fu piccola la sorpresa del Vitelli quando si accorse che il suo portafoglio ed un cronometro d'oro erano scomparsi. Corse al commissariato di polizia e raccontò l'affare al magistrato, che subito lanciò degli agenti sulla pista dei due monaci: gli agenti riuscirono a mettere loro le mani addosso, proprio nel momento in cui cercavano di fuggire.

Confessarono il furto. Quantunque parlino perfettamente l'italiano, sono inglesi. Uno si chiama Marziale Smit e l'altro Leone Wilson.

### Per la difesa delle fondazioni pie

La benemerita sezione giuridica per la difesa delle fondazioni pie, che fa parte dell'Opera dei Congressi e di cui è presidente il co. Carlo Radini Tedeschi, in seguito alla approvazione della legge sulle congrue parrocchiali, ha diramato la seguente interessantissima circolare:

«Un doppio e gravissimo danno incombe in oggi, da molti inavvertito, ai Parrocchi, alle Opere pie ed alla Chiesa, economico l'uno, morale l'altro, in forza della nuova proposta di Legge, sotto forma dell'aumento di Congrua da L. 900 a L. 1000.

È notorio come la Giurisprudenza abbia con diversi giudicati stabilita a riprese la massima che il Fondo del Culto sia vincolato dall'obbligo specifico di far adempiere ogni onere religioso e legato di culto di qualunque specie, che derivi da Enti e Fondazioni sopresse.

A dirimere per altro qualsiasi contestazione al riguardo in vantaggio del Fondo del Culto, provvederebbe la legge anzidetta portando la Congrua a L. 1000, sanzionandosi in essa coll'Art. 4 la tesi che, a senso e per gli effetti dell'Art. 28 della Legge 7 Luglio 1866 N. 3096, e di tutte le Leggi e Decreti legislativi precedenti, il Fondo del Culto si riterrà quindi innanzi dispensato dall'obbligo dell'adempimento specifico di qualsiasi onere religioso e spesa di culto, già a carico di Enti e Fondazioni sopresse dal Governo.

Se tale proposta, massime per quanto si riferisce alla dizione dell'Art. 4 anzidetto implichi un'insidia coperta per parte dei pubblici poteri, noi non dovremmo ritenere, giacchè la imparzialità e la lealtà degli Onorevoli Ministri Luzzatti e Ronchetti starebbero a farci prova del contrario.

In ogni modo sta di fatto: che il progettato aumento di Congrua, anzichè sfruttare economicamente al Clero in cura d'anime ed alla Chiesa, tornerebbe al tutto negativo, se non pure irrisorio e pregiudizievole, giacchè per parecchi Parrocchi i carichi e le spese di culto cui dovrebbero sottostare supererebbero indubbiamente il limite delle L. 100 assegnate in più sulla corrisposta attuale delle lire 900.

Dal che si evince ad evidenza come questo provvedimento, testè approvato dalla Camera, riesca, non già ad una misura di liberalità verso il Clero in rispondenza degli impegni solennemente assunti colla Legge 4 Giugno 1899, ma sì in quelle vece ad uno scopo finanziario gravemente disastroso per la Chiesa.

Nè qui è a tacersi e lasciarsi correre inosservato come con simile proposta di Legge, stante l'impotenza finanziaria del Clero, che si sostituirebbe al Fondo del Culto nell'adempimento degli oneri e legati pii, nonchè nelle spese cui in passato sopprimeva l'Amministrazione del Fondo del Culto, gran parte di detti legati rimarrebbero necessariamente insoddisfatti, e verrebbero ancora a mancare i fondi con che provvedere alle spese di Culto, ciò che avrebbe un'eco sinistra nel sentimento religioso delle popolazioni, e tornerebbe disdicevole ed in opposizione colle esigenze e decoro del culto.

Egli è perciò che in vista di questo disgraziato progetto di Legge, e della necessarie dolorose conseguenze cui desso farà luogo, la stampa onesta ha dato l'allarme, e fra i leader di questa fu primo a prendere la parola con un dotto articolo il Contenzioso Ecclesiastico, e con esso la Voce della Verità, l'Osservatore Cattolico, la Lega Lombarda, il Momento, la Difesa ed altri giornali, nè hanno mancato pure di occuparsene diverse notabilità del Laicato in ispecie nel Foro.

Nell'atto quindi che noi facciamo plauso a quegli Uomini egregi, che senza distinzione di partito hanno spezzata una lancia in difesa delle ragioni del Clero, la Sezione Giuridica per la difesa legale degli Enti pii, sente il dovere di mettere sull'avviso e richiamare all'uopo l'attenzione dei diversi Collegi di difesa, e di rivolgersi pure rispettosamente alle Venerande Curie Ecclesiastiche d'Italia, al fine di segnalare questo gravissimo progetto di Legge, che sotto la mentita parvenza di migliorare la condizione finanziaria del Clero Curato, ne strerebbe quasi senza

avvedersene la potenzialità economica, a danno delle fondazioni pie, del decoro del culto, e delle ragioni sacre della Chiesa.

Siamo pur troppo all'ultima ora, dopo che il disegno di Legge è già stato votato dalla Camera.

Alla vigilia però che desso venga sottoposto al Senato ogni ulteriore indugio può riuscire fatale, e noi dobbiamo fare uffici nell'ambito di quell'Onorevole Consiglio, perchè uomini autorevoli sorgano a reclamare il rigetto, o quando meno la modificazione.

All'appello a richiamo della Sezione noi non dubitiamo facciamo eco le Venerande Curie Ecclesiastiche, il Clero e le Fabbricarie, e che a noi si associno concordi in questa azione di salvataggio quanti hanno cuore pel Clero, e devozione per la Chiesa, sicchè nella rispettiva condizione sociale abbiano tutti a prestarsi in rivendicazione della giustizia, ed in vantaggio dei parroci, i quali, escluso per la Legge ogni accesso alla Magistratura, verrebbero d'oggi in poi ad essere in balia dell'Amministrazione del Fondo del Culto in ogni caso di contese.

Un'agitazione legale, forte ed estesa per parte dei Parroci e delle Fabbricarie, tanto più efficace ed autorevole qualora venga appoggiata dai rispettivi Ordinari, si addimosta quindi urgentemente reclamata.

Tale agitazione a promuoversi potrebbe svolgersi con petizioni, reclami collettivi ed interpellanze in Senato; partito questo, che adottato, per iniziativa anche del sottoscritto, nel Dicembre u. s. valse ad impedire che la rendita consolidata 4,50 per 100 di ragione degli Enti di Beneficenza venisse tramutata senza compenso in titoli 3,50 per 100 e che perciò come in allora, così in oggi potrebbe riuscire a che non fosse nuovamente stremata la proprietà ecclesiastica, e pregiudicate le ragioni indiscutibili del Clero.

All'opera dunque, dacchè tale è il compito, che come a cittadini cattolici indiscutibilmente ne incombe. Rammentiamoci che della Camera vitalizia fan parte uomini integri, che non si ritarranno, richiesti, dall'appoggiarci, valendosi del prestigio e dell'influenza di che essi meritamente godono presso il Governo, per combattere con buon esito un progetto di Legge che implicherebbe una solenne ingiustizia, e la violazione flagrante di un patto già consacrato di precedenza dai pubblici poteri, e ciò a danno di una Casta e di una Istituzione venti volte secolare, che lo Stato anche in oggi col 1.° Articolo dello Statuto, e colla Legge delle Garantigie riconosce.

Questo il voto; questa l'agitazione e l'azione che a nostro avviso l'attuale momento indiscutibilmente ed urgentemente reclama, e che la Sezione caldamente raccomanda.

Piacenza, 7 giugno 1904.  
Il Pres. della Sezione  
CARLO RADINI TEDESCHI

Alla ricerca di un tesoro

A Cadice, e precisamente in un punto della spiaggia denominato Puerta de Tierra, un contadino, scavando una fossa per seppellirvi delle immondizie, rinvenne fra la sabbia una trentina circa di monete d'argento da cinque pesetas, portanti l'effigie di Ferdinando VI e la data del 1750. Diffusasi in un lampo, nel vicino rione popolare, la notizia di tale rinvenimento, accorse sul luogo una folla fittissima di contadini e minatori, i quali, con badili e con zappe, si dettero a rimuovere febbrilmente l'arena della spiaggia, riuscendo infatti a trovare altre duecento monete, identiche alle precedenti. Solo a tarda notte le ricerche e gli scavi furono sospesi, causa l'oscurità; ma stamane però essi devono essere già stati ripresi, tanto più che, a quanto si afferma, nella summenzionata località si troverebbe sepolto un gruzzolo di 100.000 scudi di oro, ivi nascosto da una banda di pirati che verso la fine del secolo XVIII infestava il mare nelle vicinanze di Cadice.

La morale e l'arte... laica.

Da una corrispondenza romana alla Sentinella delle Alpi di Curcio, togliamo questi brani che dimostrano quanto l'arte... laica sia svasimante per la morale.

Ora si va a teatro — scrive quel corrispondente — piucchè per ridere ed istruirsi — a questo, credo, pensino ben pochi — per eccitare il sensualismo, come l'adolescente dinanzi ad una figura oscura acquistata clandestinamente, come il vecchio libertino ammirando le pirotette...

Persuadiamoci una buona volta che il teatro non deve essere già una specie di gabinetto riservato per i soli adulti, ma al contrario tutti devono accedervi, come ad una palestra d'istruzione, d'educazione e di diletto.

Qualenno a sentirmi parlare così mi

chiamerà codino della scena, forcauolo dell'arte e via discorrendo. Si accomodino pure. Io noto intanto che la marea infettiva del laidume pornografico inonda il teatro italiano, per cui a far ritornare il teatro stesso alle antiche e gloriose sue tradizioni, è necessario che il pubblico protesti, magari boicottando quei repertori infarciti di commedie troppo licenziose.

La predica è buona. Ma a renderla fruttuosa converrebbe prima ridare il senso morale al pubblico de' teatri, nonchè a certi giornali che fanno la réclame alle peggiori porcherie.

Notizie italiane

Scoperta di una bisca a Roma.

Roma, 10. — Ieri sera la questura a mezzo di un vice commissario e di un delegato riuscì a scoprire una bisca in via Coppella.

In quattro stanze adibite a sale da giuoco si trovarono sedici persone oltre al proprietario.

In seguito ad una perquisizione i funzionari rinvennero due roulette, cinque rastrelli ed un bigliardino americano. I funzionari recatisi in una stanza dove erano coricati due figli del proprietario che al dire di questi erano malati, scopersero le lenzuola e rinvennero i due ragazzi completamente vestiti con a lato mazzi di carte, tappeti verdi ecc.

Furono sequestrati ventisei pacchi di carte. Fu posta la contravvenzione al tenitore della bisca e prese le generalità dei presenti.

Il terremoto.

Prato, 10. — La scorsa notte fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria. Alle ore 12 di oggi fu avvertita una nuova scossa ondulatoria e sussultoria durata 5 secondi.

Firenze, 10. — Alle ore 12.30 gli apparecchi sismici segalarono una scossa di terremoto durata un secondo avvertita pure da qualche persona.

Una famiglia avvelenata dai funghi.

Verona, 10. — A Vestena Nuova la famiglia Dal Zovo mangiò, ieri a pranzo, dei funghi raccolti in un bosco. Poco dopo si manifestarono violentissimi in tutti i membri della famiglia i sintomi dell'avvelenamento.

Morì primo il capo della famiglia, un vecchio di 75 anni; successivamente morirono fra spasmi atroci due fratelli di 30 e di 34 anni e due bambini di 5 e di 7 anni.

Due donne della stessa famiglia sono moribonde.

Furto sacrilogo.

Spesia, 10. — La chiesa di S. Giovanni riposa ai piedi del colle dei Cappuccini, in modo che, salendo un pochino il colle stesso, si giunge al livello del punto più alto del tempio. Gettando una tavola fra il suolo e una finestra alcuni ignoti riuscirono l'altra notte a metter piede sul davanzale della finestra, sfondarono i vetri e, legata una corda a una sbarra di ferro, si calarono nell'interno della chiesa. Compiuto un accurato repulisti di tutti i voti d'argento, sfondate le cassette dell'elemosina, apersero la porta e uscirono senza nemmeno curarsi di richiuderla e lasciando la fune sospesa alla sbarra.

Ribaltati dall'automobile.

Roma, 10. — Ieri quattro medici venuti a Roma per prender parte a un concorso di sanitari della marina, si recarono in automobile a Frascati. Al ritorno, mentre l'automobile procedeva con una velocità straordinaria, lo chauffeur Luigi Temperini non poté trattenere in una voltata la vettura che ribaltò, prendendo sotto lo chauffeur e i quattro medici. Questi se la cavarono con alcune contusioni. Non così il Temperini, che riportò varie lesioni per cui fu condotto all'ospedale, dove fu riservato il giudizio a suo riguardo.

Morsicati da un cane idrofobo.

Oneglia, 10. — Un cane idrofobo adentò vari cani e morse cinque persone. Le guardie lo uccisero a colpi di rivoltella. La testa del cane fu inviata all'Istituto Pasteur. Grande panico nella popolazione.

La trieste fine di un soldato.

Gaeta, 10. — Il soldato Giambattista Parodi del distretto di Alessandria, giocando con altri compagni a gatta cieca su di una terrazza, scavalcò il parapetto e precipitò nel cortile morendo sul colpo.

Notizie estere

Una città distrutta dal fuoco.

Kiev, 10. — Ieri nella piccola città di Korstyszeff scoppiò un incendio, che la distrusse quasi completamente. Perirono nelle fiamme anche delle persone, di cui non si poté accertare il numero. Centinaia di famiglie sono senza tetto.

Un ministro di Russia rivoluzionario.

Berna, 10. — Uno sconosciuto straniero tirò verso un'ora del pomeriggio, nella via Federale un colpo di rivoltella contro il ministro di Russia presso la confederazione Jadovsky. La palla penetrò sulla testa. Jadovsky poté tuttavia raggiungere l'hotel Bernshof ove alloggia. Sembra che le sue condizioni siano gravi.

Disordini smentiti.

Pietroburgo, 10. — L'agenzia telegrafica russa è autorizzata a dichiarare prive di fondamento le notizie dei giornali esteri su gravi disordini che sarebbero avvenuti il 3 corr. a Riga e durante i quali sarebbero stati uccisi o feriti molti dimostranti. Del pari si dichiara inventata di sana pianta la notizia dello Standard di Londra, secondo cui di recente a Riga sarebbero state arrestate migliaia di persone.

Il telegrafo senza fili in Rumania.

Bucarest, 10. — Il ministro dei lavori pubblici ha deliberato di erigere a Costanza una stazione marconigrafica, e di installare un'altra a bordo di uco dei piroscafi della navigazione rumana. La tassa per radiotelegrammi sarà eguale a quella dei telegrammi ordinari.

L'ottavo Centen. della Consolata IN TORINO

L'alba di oggi, 11 giugno, aprì al Piemonte, all'Italia, all'orbe cattolico, il ciclo della aspirate solennità centenaria della Consolata di Torino. Osmi non si contano più le ore che ci separano dal grande avvenimento, dalla solenne e dolcissima festa, che deve vivere e palpitarne nei cuori di tutti i devoti della Vergine Consolatrice.

A questa festa che oggi incominciano, a questa festa, sietesi di memorie e di speranze... a queste feste, soave richiamo ad un pio tributo di figliola e devoto culto d'amora a Maria... a questa festa tutto un poema che letizia e commuove.

L'augusto tempio magnificamente abbellito ed ampliato, quasi allargando la benedetta sua cerchia, ed accoglierla in più grande espansione di materio amplesso attende le supplici falangi dei devoti della Consolata. Eri casa moltiplicava domani quell'unanime slancio, quel meraviglioso entusiasmo, che riaccese ieri i cuori dei suoi devoti in un mistico certame di tenerezza, d'amore, perchè fosse coronato di felice successo l'ottavo centenario che c'appristiamo a festeggiare con tanto vigor di fede, con tanto coraggio di religione. La Tiara e lo scettro, il pastorale ed il biondo, giù giù fino all'innno della scala sociale greggiano di zelo in tributare alla Vergine delle Consolazioni l'omaggio sincero e cordiale del loro devoto affetto. Da oggi primo giorno della solenne novena, in cui avrà luogo la consecrazione della Chiesa, afflurranno ai piedi della Consolata, innumeri turbe dei molti pellegrinaggi dell'intero Piemonte, quasi ad inondare di un soave profumo di preci la magione della Celeste Regina, preparando così un'atmosfera mariana per gli avventurati ospiti del 18, 19, 20 giugno.

In questi tre giorni, il trionfo, l'apoteosi di Maria saranno simboleggiati in quell'aureola di fulgidissime stelle che verrà a cingerle il Capo.

L'eminentissimo Cardinale Richelmy, il Cardinale della Consolata, come ama appellarsi, il giorno 18 deperà sulla fronte augusta della Vergine e del Bambino, le due preziosissime corone, tutte una gemma, generosa offerta, inviata dalla munificenza dello stesso Pontefice Pio X e recata e compimento dal pio concorso di illustri Presuli, reali Principesse e devote Signore, i cui nomi leggerà — Consolata — fra il rutilamento dei devotissimi gioielli la Vergine benedetta.

Ad accrescer lustro e splendore verrà da Roma, inviato espressamente dal Papa qual suo rappresentante, il Cardinale Vincenzo Vagnanti e con lui il Cardinale Svampa di Bologna, il Card. Ferrarini di Milano, il Card. Boschi di Ferrara, il Card. Callegari di Padova, nonché l'intero Episcopato Piemontese. Dalla Francia ancora, come un giorno lontano si partiva chiamatori dalla stessa Regina del Cielo, quell'avventurato cieco che doveva restituire al culto la tamaturga effigie, così peregrinerà alla volta della Consolata una rappresentanza di Briancon la patria del prediletto da Maria.

Veniamo tutti a piedi di Maria... l'agile pensiero almeno ne compia il pio pellegrinaggio, e sia vero che da milioni di cuori sparsi pel mondo universo giunga alla Consolata, meta di asetica brama, un evviva gaudioso ad intrecciare alla Vergine il sinfonico poema d'amore nel suo ottavo centenario.

Nell'Estremo Oriente  
Porto Arturo bombardata dal largo. L'attacco terrestre rinviato.

Londra, 10. — Dalle notizie recate a Cifu dai profughi cinesi sembra di poter stabilire che la flotta giapponese bombardò Porto Arturo da una grande distanza non osando avvicinarsi per il timore delle mine galleggianti.

Circa l'attacco dalla parte di terra è significante il seguente dispaccio giunto stamane al Daily Chronicle da Tokio, in data 9, sera: I recenti avvenimenti hanno ritardato l'attacco contro Porto Arturo. Nella baia di Talienvan galleggiano ancora milleseicento torpedini. Benchè sia aperto il passaggio per piccole navi, i lavori necessari per liberare il porto richiedono ancora altri dieci giorni.

Lo stesso giornale reca che la baia di Dalny è libera dalle mine e che navi mercantili russe che tentavano di fuggire furono affondate vicino alla baia di Talienvan.

Il corrispondente del Daily Mail da Tokio accerta di sapere da ottima fonte che l'assalto contro Porto Arturo è stato rinviato sino a che la baia di Talienvan sarà completamente sgombrata dalle mine e quindi si potrà operare lo sbarco dei grossi cannoni d'assedio.

Skrzydloff a Porto Arturo?

Parigi, 10. — Telegrammi privati da Pietroburgo recano: Ieri si sparse la voce che lo Czar avesse ricevuto questo telegramma: « Sono arrivato a Porto Arturo. Ammiraglio Skrydloff ».

Si chiede ora se Skrydloff sia arrivato a Porto Arturo solo o insieme con la squadra di Vladivostok.

I movimenti dell'esercito di Karopatin.

Londra, 10. — Lo Standard reca da Tientsin queste notizie sui movimenti di Karopatin: 5000 uomini di fanteria sono partiti per Sinjang, a sud-ovest di Fengguanceng, per distrarre l'attenzione dei giapponesi e coprire la ritirata russa verso il nord, già cominciata da Liaojiang.

Il Daily Mail reca che i russi, i quali a quanto sembra, vogliono prendere l'offensiva, hanno raggiunto Schialing ed avanzano ora lungo la ferrovia verso Sammadze. Giungono loro sempre nuovi rinforzi ed essi tengono occupate le strade ed i passi verso sud-ovest.

40,000 tungusi in armi.

Odessa, 10. — Qui è giunta da Chardin la notizia che adesso sono in armi 40,000 tungusi. Le truppe del generale Ma possono essere frenate a stento. Un europeo, giunto testè dall'accampamento di Ma, narra che il generale cinese ha dichiarato che manterrà la neutralità se non sarà attaccato.

La squadra giapponese bombarda la costa del Liao-Tung.

Pietroburgo, 10. — Kuropatkine ha telegrafato allo czar in data di ieri che la squadra giapponese comparse il giorno 7 sulla costa occidentale di Liao-Tung.

La squadra si componeva in principio di sei navi, più tardi fu rinforzata considerevolmente. La squadra che incrociava presso la costa, la bombardò ad ovest di Kartschow e di Semintschou tirando sulle posizioni russe. Il bombardamento cessò verso le 7. La squadra si allontanò verso sud.

I russi sgombrano Liao Yang?

Londra, 10. — Lo Standard ha da Tientsin: Cinquemila russi occupano Tsiang-Yeu onde mascherare lo sgombero di Liao-Yang e il ritiro verso il nord che sarebbe già cominciato.

Complicazioni in vista della caduta di Port Arthur.

Londra, 10. — Si assicura che in virtù di un trattato segreto, se Port Arthur capitola onde evitare disordini nelle provincie russe, vicino alla Gallizia, l'Austria concentrerebbe delle truppe alla frontiera.

Ciò significa che scoppiando una rivoluzione nelle provincie russe limitofe, l'Austria darà man forte allo czar.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

Ordinanza necessaria.

La i. r. Luogotenenza ha emanato una ordinanza in forza alla quale — in vista dei fatti deplorabili svoltisi a Resenberg e prima ad Opicina e nel distretto di Tolmino (nei quali operai sovietici aggredirono operai italiani) — si ordina il disarmo degli operai occupati nelle costruzioni di ferrovia nel territorio della città di Trieste e nei distretti politici di Sessana, Gorizia e Tolmino. La polizia è incaricata di far rigorosamente osservare quest'ordine.

Per tutta la durata della presente ordinanza non è quindi permesso agli operai, di qualunque nazionalità, né di possedere, né di portare indossati armi di nessuna sorte, né ordigni equiparati ad armi.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

Far bien?

Il Friuli di ieri pubblica una lettera con cui il sig. Licurgo Sostero si dimette da consigliere comunale. Le ragioni? Ricorda in due parole:

Nelle elezioni suppletorie testè avvenute il partito popolare lasciò libero il campo ai clericali, senza opporre resistenza. Quindi quella dei clericali non può dirsi una vittoria e gli eletti non possono essere l'espressione del paese. Per ciò, a essere onesti, bisognerebbe indire un plebiscito e vedere che cosa pensi in proposito S. Daniele. In attesa di questo plebiscito il sig. Licurgo Sostero si dimette.

Con ciò — commenta il Friuli — egli dà un buon esempio di onestà pubblica. « Diamine, aggiunge, San Daniele — e per l'importanza e per le tradizioni sue — non è mica Villanova! non è mica un villaggio, nel quale per la pubblica amministrazione basti l'accordo — uso taglierini in famiglia — fra i quattro o cinque menatorroni del luogo! »

Anzitutto, deve promettere che almeno una frazione del partito popolare, e la più presuntuosa, ha lavorato e molto lavorato per le ultime elezioni. E fece delle schede e si valse di giuochetti e approfittò di manifesti antichi regime e nulla omise di quanto poteva favorirgli la vittoria. Can tutto ciò questa rimase ai clericali. Lotta dunque ci fu.

Quanto poi al sapere se i nuovi eletti sono espressione del paese, bisognerebbe vedere se gli elettori che loro diedero i voti sono di S. Daniele oppure di Guarnigone. Nel primo caso il sig. Sostero avrebbe ragione; nel secondo no. A meno che non siano considerati « paese » i popolosi sobborghi e la frazione di Villanova!

In terzo luogo, riguardo al plebiscito, devo dire che il sig. Sostero ha ragione. Questo plebiscito peraltro dovrebbe farsi quando e come il partito popolare lo vorrebbe; e dovrebbe ripetersi due e

quattro volte, finchè risapochia... le tradizioni democratiche di S. Daniele. Poichè solo allora sarebbe il « plebiscito » voluto dal sig. Sostero.

I « menatorroni » infine purtroppo ci sono a S. Daniele. Ma sono nel partito popolare. E sono appunto questi quattro o cinque « menatorroni » che pretendono di fare da soli la pioggia e il bel tempo in paese, che hanno provocato le elezioni suppletorie e contro i quali si è levata in queste stesse elezioni la voce del paese per dire apertamente: « Non vogliamo menatorroni ».

Buia

10 giugno.

Al corrispondente del « Friuli ».

Un corrispondente quanto sollecito, altrettanto poco scrupoloso sulla verità dei fatti, manda da Buia al Friuli una relazione concernente deliberazioni del Consiglio comunale. Indi con due « si dice » a guisa di codicillo parla quasi di offesa alla bandiera nazionale. Niente di più falso nel fatto, nell'intenzione, nella parola, in ogni circostanza. Una persona, che non ha voce in capitolo, altro non fece che una semplicissima ed innocente osservazione, né vi fu ripicco, mal animo od odio, come tanto malignamente vorrebbe insinuare la brillante nota della Redazione. Questa basata sui « si dice » gongolante di gioia trova opportuno di lanciare un'offesa, un frizzo, un dileggio, il quale però cade, non su quella persona che « concorse col suo obolo all'acquisto di quella bandiera scolastica » ne mai ancora l'insultò, ma sulla camaleontica pelle del suo giornale, il quale non sa al certo mai darci esempio di patriottismo se prima non si sente le viscere fieramente contorte da acuta anticlericalità. Ecco il suo patriottismo... democratico! Eh, caro mio, il nostro è più sentito e verace.

Morsano al Tagliamento

9 giugno.

Notizie in fascio.

Finalmente si dà opera alle riparazioni degli argini del Tagliamento. Da Latisana è una continua processione di carri colmi di enormi pietre. L'impresa dispone di un fondo di settantacinquemila lire; ma sembra che non basterà.

Cattive nuore dal Canada e dal Transvaal; lessi una lettera d'un povero emigrato che rimpiange la sua partenza, e... preannuncia un disastroso ritorno. A queste condizioni (e sono purtroppo tali) non c'è tanto da far l'occhiolino all'emigrazione nel Canada.

La campagna bacologica fu davvero splendida. Tutti i buchi sono al bosco; peccato che il prezzo dei bozzoli sia tanto basso.

Una osservazione, che è anche una preghiera, rivolgo al sig. Sindaco di Morsano, sicuro anche di interpretare il desiderio di tutti i benpensanti e gli onesti del Comune. In questa stagione il Tagliamento diventa una... pubblica vasca da nuoto. Oltre l'immoralità della cosa, c'è da pensare anche al pericolo d'annegamento di tanti figliuoli che si arrisicano in quelle acque. Ogni anno si deve lamentare qualche disgrazia; com'è adunque che non si provvede efficacemente? Si pensa ai nidi, si pensa ai cani, si pensa alla vita; com'è che non si pensa a questo abuso pericoloso ed immorale?

Gasparutti  
Curato di Mussions.

Pozzuolo del Friuli.

9 giugno.

Caso del Circolo Agricolo.

Domenica 12 corr. alle ore 5 pom. il Cav. Uff. Dr. G. B. Romano terrà nella sede di questo Circolo una pubblica conferenza sulle istituzioni per il miglioramento del bestiame.

Domenica pure alle ore 5 pom. si avrà la distribuzione dei premi conseguiti all'Esposizione provinciale dei bovini di Udine nel 1903.

Latisana

9 giugno.

Indecore.

In questo capoluogo c'è un magnifico viale che conduce alla stazione ferroviaria; e su questo viale, a destra andandoci, subito dopo i fabbricati, sbocca un canale, nuovo apparentemente, nel quale una turba di giovinetti ed anche giovinotti, perfettamente nudi, guazzano allegramente. Ci sembra che non sia il posto più adatto per nuoto, e diversi forestieri che passavano con me protestarono contro tale sconcio. La cosa, già brutta in sé, diventa enorme quando la spudoratezza di quei bricconi raggiunge il colmo di oggi.

S. Maria Sclauinico

10 giugno.

Gravi disgrazie.

Ieri la contadina Maria Marangoni d'anni 50 si era recata in campagna per tagliare della foglia.

Ad un tratto, mentre si trovava sopra un albero le scappò di mano la roncola, e quasi nello stesso momento la povera donna cadde dal gelso nell'atto di afferrare l'arma. Il caso volle che essa andasse a battere con la gamba destra proprio sulla roncola, riportando una ferita profonda interessante i muscoli del polpaccio destro.

Venne prontamente curata dal dott. Bertuzzi che la giudicò guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

Un caso simile è successo pur ieri a Lestizza. Giuseppe Marangoni stava tagliando della foglia di gelso. Ad un tratto sbadatamente si inforsò un colpo di roncola al polso sinistro in modo da riportare la recisione di due tendini.

Anch'esso ne avrà per un mese.

# BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

## SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1904

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	30.422,88	Capitale	L. 130.680,—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	101.201,30	Fondo di Riserva	» 38.150,45
Gambiali in Portafoglio	L. 1.938.844,05	Fondo oscillazione valori	» 423,—
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 100.830,—		169.253,45
Conti Correnti diversi	» 226.702,87		
Effetti all'incasso	24.614,86	PASSIVITÀ	
Crediti in corso d'esazione	21.983,49	Depositanti a Risparmio	L. 2.030.241,40
Debitori e Creditori diversi	10.732,24	Depositanti in conto corrente	» 39.837,32
Mobili e spese d'impianto	8.186,70	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	84.395,93
Depositi a garanzia operazioni	439.224,90	Debitori e Creditori diversi	130.030,—
Depositi a cauzione	12.000,—	Conto Dividendi	913,30
Depositi a custodia	10.226,—	Depositi a garanzia operazioni	439.224,90
		Depositi a cauzione	12.000,—
		Depositi a custodia	10.226,—
<b>Totale della Attività</b>	<b>2.965.009,49</b>	<b>Totale della Passività</b>	<b>2.936.142,50</b>
Spese d'Amministrazione	11.324,38	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	40.191,37
	<b>2.976.334,07</b>		<b>2.976.334,07</b>

IL SINDACO  
Dell'Oste Mons. Pietro

IL PRESIDENTE  
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE  
G. MIOTTI

IL CASSIERE  
O. Politi

### OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0  
 » » a **Risparmio libero**, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0  
 » » a **Piccolo Risparmio** (libretto gratis) » 4 0/0  
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri **Conti Correnti** anche con garanzia cambiaria.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25,80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata l'ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

### Sacile

10 giugno.

#### Bambino scomparso.

Tersera dopo il temporale, alle ore 6 1/2 circa i due cugini Lenisa Luigi di Eugenio, di anni 4 1/2 e Lenisa Enrico di Nicolò, d'anni 4 di Ponte (Cordignano) partirono dalle rispettive loro case per recarsi a cogliere della ciliegia vicino l'argine del fiume Meschio distante circa 25 metri dalle loro abitazioni.

Poco dopo, sopraggiunse sul luogo la madre del Luigi, chiedendo al nipote Enrico dove fosse il suo figliuolo; ma l'Enrico nulla sapendo risponderle, questa prese subito una disgrazia.

Disperata, si mise tosto alla ricerca del figlio, ma infruttosamente; potè immaginarsi la costernazione di quella disgraziata madre. Temesi, che il piccino, salito sopra l'argine, capovolto nel sottostante fiume, si sia annegato, ed essendo il fiume in piena, la corrente lo abbia trasportato. Fin'ora nessuna nuova.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

### CRONACA CITTADINA

#### DIARIO SACRO.

Domenica 12 — s. Basilio m.  
 Lunedì 13 — s. Antonio di P.

#### Fiere e mercati della provincia.

Gemona, Osoppo, Palmiuzza, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Medea.

### Ai Cresimandi.

Domenica 12 giugno Sua Euc. Mons. Arcivescovo terrà la Visita Pastorale nella S. Metropolitana incominciando alle ore 7. La S. Cresima poi verrà amministrata circa il mezzogiorno nel palazzo arcivescovile.

I motivi di sospensione dell'approvazione adottati dalla G. P. A.

La Giunta Provinciale amministrativa, nella seduta del 9 corr. trattando della transazione d-i comune di Udine con il sig. Malignani per la cessione della quota dell'impianto elettrico già d-i comm. Volpe, sospendeva l'approvazione e rimetteva gli atti al Comune, perchè provveda in conformità alle osservazioni fatte sulla transazione.

Le osservazioni fatte riguardano quattro punti che sarebbero:

1° A chi spetti sostenere l'onore delle spese, la Giunta Provinciale Amministrativa trattandosi di transazione desidera che questo punto venga chiarito.

2. Non si è stabilito se e come si compensi il pio Istituto Cronici della 4500 annue perdute nel caso che il Comune voglia imporre la tassa della luce elettrica prima della scadenza dell'impegno Malignani, tassa che il Comune avrebbe diritto di attivare per effetto della legge 23 gennaio 1902 n. 25.

3. Nello schema di transazione non vi è alcun accenno agli utili dell'esercizio 1904 che spettar dovrebbero all'Istituto Cronici. A scanso di future contestazioni anche questo punto dovrebbe essere chiarito.

4. A chi spetti l'avere di illuminare la casa del comm. Volpe in Chiavria.

In ultimo si osserva che l'operazione relativa a quanto fu stipulato circa il salto del Ledra, dovrà essere in linea di forma presentata, in modo da evitare facili repliche di tasse.

#### Cose della Giunta.

La Giunta municipale si radunò tersera d'urgenza. Esaminò la relazione della Giunta provinciale amministrativa. Dellarò di portare le proposte di questa in Consiglio — che si riunirà fra breve — e di formulare delle risposte positive alle domande ed ai dubbi da essa rimarcati.

#### I matrimoni d'oggi.

Stamattina si unirono in matrimonio: Il co. avv. Antonino Beretta con la nob. Bice dal Torsò. Il cap. aiutante del Generale Luigi Manfredini con la signorina Erelina Virginia D'Agostini. L'impiegato Duchelle Giovanni con la maestra Martinis Maria.

A tutti gli sposi i nostri auguri.

#### Un udinese nominato Prefetto.

Nell'ultimo bollettino del movimento prefettizio si legge che a Prefetto di Massa venne nominato il comm. dott. Pio Ferrari, ispettore generale.

Il Ferrari è nostro concittadino, che si è fatto molto onore specialmente nelle diverse ispezioni sostenute per ordine del Ministero.

A lui le nostre congratulazioni.

#### Il fattaccio di ieri sera.

Verso le ore una di questa notte in piazza V. E. un individuo in preda ad una potente sbornia, si mise a gridare dalle frasi poco corrette all'indirizzo di S. M. Alcuni cittadini che passavano avvicinato le sconosciute cominciarono a bastonarlo di santa ragione. Si intromiserò degli altri, i quali liberato il malcauto dimostrante lo condussero a dormire. Ci si dica che questi sia un impiegato del Tribunale.

#### Beneficenza.

Offerta all'Ospizio Tomadini:

Il co. Antonio Lovaria in morte del cav. Cesare Rinaldini-Arici L. 5.

Le sigg. Ida Damiani Rinaldini-Arici e Lucia Caratti Rinaldini-Arici per espressa volontà del def. cav. Cesare Rinaldini-Arici L. 150.

La Direzione gentilissima per tanta deferenza ringrazia sentitamente.

### Voci false e insidiose.

Con questo titolo il Friuli di ieri rileva certe voci strane che corrono a riguardo del pro-sindaco avv. Erasmo Franceschini. Secondo queste voci strane egli si sarebbe « convertito » confessandosi come qualunque buon cristiano in punto di morte. Ora il Friuli chiama calunniose queste voci e si dice autorizzato a smentirle. Aggiunge poi che esse sono uscite dalla officina inesauribile del don Basilio, ai quali non pareva vero di poter trafiggere sulla coscienza e sull'anima di un povero infermo a profitto della propria bottega.

E in ciò consiste una grave ingiuria per quanti sono veri cattolici. Noi pure avevamo sentite voci affermative e negative riguardo al fatto accennato dal Friuli, ma non le avevamo raccolte né volevamo raccogliercle né mai le avremmo raccolte, pensando che nessun mortale aveva il diritto di sindacare la coscienza altrui o di pronunciare il suo giudizio in ciò che passa tra Dio e una coscienza.

Di modo che, se il Friuli si fosse contentato di solo smentire quelle voci, non ci saremmo occupati a rispondere. Ma esso alla smentita aggiunge l'offesa e la calunnia. Perciò rispondiamo sfidando il Friuli a fare il nome di questi Don Basilio che avrebbero propagato il fatto per reclame bottegaia; e invitandolo a dirci da chi fu autorizzato a scrivere roba tanto indelicata. — Poi diremo il resto.

#### I premiati alla Scuola di contabilità.

Giovedì sera seguì la premiazione dei licenziandi del corso di contabilità, istituito con tanto vantaggio della nostra gioventù dalla Società Agenti, e nel quale insegna con risultati splendidi il ragioniere signor Bernardis.

Alla festa tenuta in famiglia presenziarono il presidente rag. Ettore Driussi, che pronunciò brevi appropriate parole (cui rispose il licenziato signor Pirioni, ringraziando a nome dei condiscepoli le società e gli enti che aiutarono l'utile scuola); il rag. sig. G. B. Marioni, il rag. sig. Del Pino e il maestro sig. Tonello.

Ecco l'elenco dei premiati:  
 1° grado: Barichella Renato — 2° grado: Braidotti Augusto, Cautero Umberto, Cossio Attilio, Vanelli Pietro — Menzione onorevole: Pirioni Antonio, Trani — Promossi: Del Negro Michele, Querini Silvio.

#### Gita al Cellina.

In seguito a gentile concessione ottenuta dall'egregio ingegnere cap. sig. A. Leneri, i soci della fiorente Unione velopedistica Udinese si recheranno domenica prossima a visitare il grande impianto di Montereale Cellina.

#### Teatro Minerva.

Alfredo De Sanctis, l'acclamato interprete coscienzioso di Bracco - Ibsen - Gorki - Tolstoj - Sudermann si produrrà in questo teatro in 3 sole straordinarie rappresentazioni che avranno luogo nelle sere di Lunedì 13, Martedì 14 e Mercoledì 15 corr.

Le commedie scelte per questo debutto sono tutte 3 nuove e tutte ottennero ovunque il più grande successo; s'intitolano: Il lunedì delle rose di Harleben — Piccoli borghesi di Gorki. — La castellana di Capus.

Il cav. De Sanctis viene accompagnato da artisti di primo ordine, per cui dato tutto l'insieme non è da dubitare che questo importante debutto venga coronato dal più felice esito artistico e finanziario.

### Corriere commerciale

#### Il mercato dei bozzoli.

Ieri si incominciò il mercato dei bozzoli. Si vide in città poche ceste di merce la quale, fu venduta a L. 2,30 al chil. Notizie dalla provincia recano che dappertutto la campagna bacologica procede a meraviglia e che ovunque i bachi sono saliti al bosco.

### IL PROCESSO

per il disastro di Beano  
 alla nostra Corte d'Assise

#### XXI giornata.

(Continuazione dell'udienza ant.)

Ripresa la parola, Bartaccioli dice che molti altri sono corresponsabili del disastro, e in misura forse più grave e che sono tranquilli al focolare domestico e al loro servizio. Confuta all'on. Borciani una parte della sua arringa.

Borciani dice di non permettere che si travisi il suo concetto. (E qui succede un piccolo battibecco).

L'oratore viene dimostrando come in un concorso di diverse forze nell'adempimento di un male non è non solo che deve scontare la pena, ma bensì tutti e in dose minore dell'ordinario. E facendo un confronto collo stato della presente questione, dice che il Bisoffi ultimo cencio dei colpevoli non deve scontare la pena per tutti. Lamenta come in questo tempo di progresso i segnali per fermare i convogli sieno così dubbii ed incerti. Espone le diverse macchiette: la mancata scorta al treno militare, il foglio di corsa, incompleto, un capotreno pieno di acciacchi, il disco di Pasiano verso Udine aperto, la stazione di Pasiano deserta, il macchinista partito senza ordine, il segnale rosso non visto, il disco mosso non osservato, il casello 109 senza guardiani. E dopo tutto questo, egli dice, non è possibile, o giurati, che voi vogliate aggravare il peso della colpa sopra il povero e grammo Carlo Bisoffi.

(Seduta pomeridiana).

#### L'av. Levi.

Denuncia le insidie della P. C. col cercare di pesare sulle coscienze dei giurati.  
 Dice che il pericolo del disastro non è sorto per volontà del Valente, ma per volontà del macchinista che aprì il regolatore alla macchina iniziando in tal modo volontariamente la marcia fatale.  
 Il Valente era in obbligo di accettare l'incrocio.  
 Nota le contraddizioni in cui cadde spesso volte durante l'istruttoria il Vida, e massimamente sul fatto di tenere aperti o chiusi i dischi.  
 Dimostra come il Valente abbia bene agito nel dare l'ordine di partenza al 1372 perchè così, a suo agio, avrebbe potuto portare al macchinista e capo-treno del 2465 il modulo 590 che avvisava

dell'avvenuto cambiamento d'incrocio.

Blogia i meriti del capo-stazione Valente. Dice essere il Valente scrupoloso in fatto di servizio del movimento. Ora non sa altro aggiungere per il suo progetto, la causa del quale egli tiene per certo sia assistata e certa.

#### Replica Driussi.

Driussi disse che turbato dalle parole di stamane del P. M. deve riprendere la parola, come un capitano dopo una vittoria, deve lanciare i suoi ultimi soldati in mezzo ai nuovi pericoli. Deplora come il P. M. questa mattina abbia detto di essere profondamente convinto della colpevolezza del Benedetti. Dimostra come sia infondata questa convinzione nel rappresentante della pubblica accusa.

#### L'av. Marigonda.

Ossequiente all'Il. Presidente sarà breve. Risponde all'av. Caratti per la parola mistificatori, quantunque non diretta né a lui né al suo collega avv. Nadalini, ma a colui che essi rappresentano. Dice in risposta a quanto disse Caratti che i danneggiati di Castel Giubileo furono pagati nell'anno del disastro.

Succede un battibecco perchè il Pres. dice all'av. Marigonda di non fuorviare e di non permettere di continuare sul campo intrapreso.

Bartaccioli. Si oppone a quanto disse il sig. Presidente, perchè il civilmente responsabile è un imputato che ha diritto di difendersi.

Marigonda continua il suo discorso, e termina deplorando di esser stato costretto di aver dovuto prender la parola.

Il Pres. dà quindi lettura dei quesiti. Bartaccioli si oppone a due quesiti I' e V', la prima delle quali tratta della incoscienza del Bisoffi, la quale incoscienza vi fu per misericordia un dopo della P. C. siccome ciò è un'insidia noi lo ricusiamo, per quell'articolo che dice può essere soppressa quella questione che è un'attenuante quando non sia chiesta dalla parte interessata.

#### I quesiti.

Il Presidente dà lettura dei quesiti che sono 4 pel Valente, 5 pel Bisoffi, e 4 pel Benedetti.

Pel Bisoffi ce n'è uno di più, che contempla la semi-infermità di mente. Il quesito principale è per tutti tre gli imputati il seguente:

E' (Valente-Bisoffi-Benedetti) colpevole di avere da solo od in concorso con altri, il 27 agosto u. s. per imprudenza o negligenza o imperizia o inosservanza dei suoi doveri fatto sorgere lungo la linea Pasiano-Codroipo il pericolo di un disastro?

#### Un incidente.

Parlano sui quesiti l'av. Bartaccioli e l'av. Driussi sollevando un incidente, la cui risoluzione, stante l'ora tarda, viene rimandata a domani.

### XXII giornata.

(Seduta ant.)

Alle nove e un quarto dopo le solite formalità, viene aperta la seduta.

Marigonda dice che Giacomo Romano, Scalabrùn Filiberto, Fertile Antonio e Rizzotti Pasquale, sono stati ieri tacitati.

Viene copressa la parola al P. M. che confuta all'av. Bartaccioli e Driussi le variazioni che vorrebbero ai facessero sulle questioni da sottoporsi ai signori giurati.

Borciani. Rileva la previdenza dell'av. Bartaccioli circa la formulazione dei quesiti, avendo fatto venire da Milano una copia della sentenza della sezione d'accusa. Dice poi di meravigliarsi come il collega Bartaccioli ricusi la semi-coscienza del Bisoffi, e afferma non essere la concessione di questo quesito un'insidia della P. C.

#### Grave incidente.

Ad un certo punto del discorso del Borciani che dice dell'eventuale uscita dal carcere del Bisoffi, l'av. Bartaccioli protesta altamente. Con lui si associa l'av. Levi e tutti gli altri della difesa. Succede un vero pandemonio; Borciani continua ugualmente a parlare, ed il presidente intanto suona il campanello per ricondurre l'ordine.

Finalmente il baccano si calma e vien concessa la parola all'av. Levi che protesta contro la P. C. che si erige a giudice degli atti della difesa. Non ha bisogno d'insegnamenti da chiechessia per difendere, egli poi come i colleghi della difesa, non è qui per mettere le carte in tavola per giocare l'ultima risorsa. Confida nella giustizia e nel buon senso della Corte perchè giuristi in modo equo ed inconcusso.

Bartaccioli. Si duole che in questo momento che dovrebbe essere di raccoglimento per tutti, la P. C. insorga a contrastare quanto propone la difesa e contrastarlo in modo così poco onorifico.

Sostiene di poi quanto ha proposto tersera. Confida che la Corte disprezzando quanto insidiosamente fu detto dalla P. C. vorrà giudicare imparzialmente.

Il Presidente rimanda alla una pom. la soluzione dell'incidente sollevato dalla difesa, e la proposizione definitiva dei quesiti ai giurati.

Stassera si avrà quindi la sentenza vivamente attesa.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.



### AVVISO

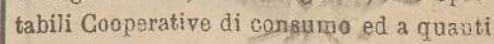
La Cantina ditta Morassutti in Paolo

San Vito al Tagliamento

OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spretabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ettolitri s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi.** ❖

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**

"alla ... già", Piazza V. E.

Nuova Fabbrica Statue Religiose

## F. LLI FILIPPONI - UDINE

**Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vengono ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un *ATTESTATO* fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

« Talmassons, 16-3-904. »

« **Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.** »

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto. »

« A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. »

« Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantesimo anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni. »

« Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa. »

« Frattanto con vive congratulazioni, ecc. »

Sac. Liberale Dell'Angelo. »

❖ Per quest'anno prezzi speciali di favore: — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❖

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 000/000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

